

RASSEGNA STAMPA del 13/08/2010

il Giornale della Protezione Civile.it

***RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 12-08-2010 al 13-08-2010

Caserta News: <i>Crollo via Perosi, sindaco plaude alla Protezione Civile</i>	1
Caserta News: <i>Protezione Civile, un solo progetto accolto e finanziato</i>	2
La Citta'di Salerno: <i>maltempo, velista disperso sul lago di garda</i>	3
Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari): <i>Sos blatte: «L'Amiu non è la protezione civile»</i>	4
Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari): <i>Mantovano: «Create gruppi antiracket»</i>	5
Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari): <i>Antimafia sociale, Viminale in campo</i>	6
La Gazzetta del Mezzogiorno.it: <i>Terremoti: Ecuador, scossa 7.2 gradi</i>	7
La Gazzetta del Mezzogiorno.it: <i>Maltempo: esondano Lambro e Molgora</i>	8
La Gazzetta del Mezzogiorno.it: <i>Fiamme nel Parco dell'alta Murgia Vicino ad azienda fuochi artificiali Feriti</i>	9
Gazzetta del Sud: <i>I comuni montani si suddivideranno un finanziamento di 3 milioni di euro</i>	10
Gazzetta del Sud: <i>Quando l'ambiente diventa una causa da tutelare</i>	11
Gazzetta del Sud: <i>Gioveni: &lt;L'ex autorimessa delle Poste lasciata a marcire&gt;</i>	12
Gazzetta del Sud: <i>Incendio danneggia negozio di alimentari</i>	13
Gazzetta del Sud: <i>Incendio a La Soleada le indagini proseguono a tutto campo</i>	14
Gazzetta del Sud: <i>Janò, da settembre i primi interventi ma non si può abbassare la guardia</i>	15
Gazzetta del Sud: <i>Disagi dopo black-out che blocca il dissalatore</i>	16
Gazzetta del Sud: <i>Il sindaco distribuisce le deleghe agli assessori</i>	17
Gazzetta del Sud: <i>Procedure più veloci per la messa in sicurezza della scuole</i>	18
Gazzetta del Sud: <i>Giovane donna sbalzata in acqua si ferisce gravemente a una gamba</i>	19
Gazzetta del Sud: <i>Stipendi niente male per i dirigenti comunali</i>	20
Gazzetta del Sud: <i>L'ha ucciso la grande passione della sua vita</i>	21
Il Giornale della Protezione Civile.it: <i>Corte dei Conti: "Mai approvato l'operato del Dipartimento"</i>	22
Irpinianews: <i>E' morto Salvatore Furia: partecipò ai soccorsi del sisma dell'80'</i>	23
Il Mattino (Benevento): <i>Il provvedimento della giunta riguarda i sei dirigenti "esterni a contratto": Irma Di Dona...</i>	24
Il Mattino (Caserta): <i>Franco Agrippa Marcianise. Sono proseguite anche ieri, in via Perosi, le verifiche sulla</i>	25
Il Mattino (Circondario Sud2): <i>Susy Malafronte Pompei. Gli Scavi di Pompei non sono un'emergenza da</i>	26
Il Mattino (Circondario Sud2): <i>L'Alto rappresentante per la politica estera e di sicurezza comune Catherine</i>	27
Il Mattino (Nazionale): <i>Francesca Marino Sono ancora cinquanta gli italiani bloccati in Ladakh dopo l'alluvione</i>	28

Crollo via Perosi, sindaco plaude alla Protezione Civile

Giovedì 12 Agosto 2010

ISTITUZIONI | Marcianise - Sono 20 le unità operative della protezione civile che, con l'ausilio di 4 mezzi, nella giornata del 10 agosto hanno contribuito in maniera determinante alla messa in sicurezza delle aree, teatro dei tre incidenti verificatisi nella città di Marcianise.

Con la propria autobotte, il gruppo, coordinato da Franco Cavagnuolo, è stato al lavoro in via Perosi, coadiuvando i vigili del fuoco, dopo il crollo di uno stabile. Successivamente in località Carbone, da solo, ha domato le fiamme che divampavano da alcuni rifiuti di vario tipo; ed alla fine è intervenuto in via Carbone, dove, nella notte di san Lorenzo, di nuovo in ausilio ai vigili del fuoco, ha contribuito allo spegnimento di un rogo che ha interessato alcuni locali di un'abitazione privata.

E proprio il senso del dovere, mostrato da tali volontari, è stato plaudito dal sindaco Antonio Tartaglione che, in proposito, ha affermato: "L'encomiabile lavoro svolto dalla protezione civile che, con abnegazione ed altruismo, ha fornito un supporto fondamentale in tre situazioni critiche, ha dimostrato ancora una volta la validità di un gruppo, ormai fondamentale per la collettività, che, nel corso degli anni, non ha mai fatto mancare il suo supporto ed il suo fattivo contributo a tutela dell'intera cittadinanza".

Proprio in virtù di ciò, il primo cittadino ha poi reso noto il proposito di potenziare il corpo, operante ormai dal 1996, dotandolo di nuovi mezzi. La questione sarà affrontata già dopo l'estate.

Protezione Civile, un solo progetto accolto e finanziato

Venerdì 13 Agosto 2010

ISTITUZIONI | Caiazzo - "Abbiamo presentato in Regione Campania 5 progetti per la Protezione Civile: due sono stati esclusi dalla valutazione, due approvati ma non finanziati, uno è stato accolto e finanziato". A chiarirlo il primo cittadino della città di Caiazzo Stefano Giaquinto, sindaco che entra nel merito di ogni progetto e assicura di essere pronto a presentare ricorso per le due idee che sono state escluse: "Proporremo ricorso, ma non bisogna perdere di vista un particolare cioè che due progetti che sono passati non sono finanziabili per la scarsità di risorse economiche – continua Giaquinto – Credo, ma staremo a vedere, che i progetti seppure fossero approvati comunque potrebbero non essere coperti dal punto di vista economico". Intanto l'amministrazione si 'attrezza' per respingere la decisione della Regione Campania, mentre resta in attesa di sapere - sempre da Napoli - dettagli e modalità per il progetto "Non è tardi per prevenire" che invece ha superato l'esame e vedrà la partecipazione di 4 ragazzi. "Consumo e riuso" e "Sindrome di Linus", sono le denominazioni invece dei progetti per i quali sarà proposto il ricorso; "Crescere leggendo" e "Superabile", i nomi dei progetti per i quali non ci sono soldi.

maltempo, velista disperso sul lago di garda

- Attualita

I nubifragi investono il Nord, il Lambro esonda a Milano. Ferragosto a rischio nel settentrione

ROMA. Un velista disperso nel lago di Garda, venti persone evacuate per l'esondazione di un affluente del fiume Lambro a Renate, in Brianza, allagamenti con strade chiuse e smottamenti.

È il bilancio dell'ondata di maltempo che ieri ha colpito il Nord Italia, con una notte e una mattina di pioggia battente causate da una perturbazione proveniente dall'Europa centrale: le avvisaglie di un Ferragosto che al centro-nord si annuncia bagnato, con un fine settimana di forte instabilità nelle regioni settentrionali e una tendenza al miglioramento solo nel pomeriggio del 15 agosto. Dopo un lieve miglioramento nel pomeriggio di ieri, una nuova intensificazione delle precipitazioni è prevista per la giornata di oggi.

Disagi si sono registrati ieri a Milano, dove il fiume Lambro, esondato in Brianza, ha rotto un argine, causando allagamenti al parco Lambro e a Cologno Monzese; chiusi i ponti di via Vittorini e di via dell'Aviazione. L'innalzamento del Seveso ha causato problemi in viale Cà Granda, in zona Niguarda. Violenti nubifragi hanno provocato danni, per fortuna limitati, in tutta la Lombardia, con allagamenti di scantinati, strade, e alberi divelti e centinaia di interventi dei vigili del fuoco. Molti gli incidenti stradali, per fortuna non gravi.

Dopo il grande allarme della mattina, il livello del Lambro è rientrato nei limiti nel pomeriggio, calando di più di 5 centimetri in poche ore.

L'episodio più drammatico nel Bresciano, dove il maltempo ha provocato mercoledì sera il naufragio di una imbarcazione: un velista di 61 anni, Piergiuseppe Maifredi, medico bergamasco, è scomparso nella zona di San Felice, sul lago di Garda. La barca è stata recuperata, guardia costiera e vigili del fuoco hanno lavorato per tutto il giorno ostacolati dalle avverse condizioni meteorologiche, ma le ricerche dell'uomo sono senza esito.

I forti temporali che hanno sferzato la Lombardia, secondo un bilancio della Protezione civile, hanno causato disagi soprattutto nelle province di Milano, Monza e Brianza, Bergamo e Lecco. A Renate, la fuoriuscita di un affluente del fiume Lambro ha determinato l'evacuazione di venti persone, che ora sono ospitate nell'oratorio locale su disposizione del sindaco. Nel Bergamasco, chiusa la strada provinciale SP177, con i vigili del fuoco sotto pressione anche a Como: la zona più colpita è stata quella attorno a Erba. Ad Albavilla allagati numerosi capannoni, mentre nel Canturino sono stati effettuati interventi per la rimozione di alberi caduti.

Intensi nubifragi anche in Piemonte, dove i temporali continueranno fino a domani: nelle pianure forti raffiche di vento, fino a 70 km orari, mentre a Torino alle 20 sono stati misurati 80 millimetri di pioggia in un'ora.

Sos blatte: «L'Amiu non è la protezione civile»

12 ago 2010 BariS. Del. RIPRODUZIONE RISERVATA

La replica del presidente Savino alle richieste di intervento urgente dopo le invasioni

BARI «Questo purtroppo è un periodo di estrema emergenza per gli scarafaggi e noi stiamo facendo il possibile.

Potenzieremo ancora di più gli interventi di disinfestazione». Giuseppe Savino, presidente dell'Amiu, risponde alle accuse dei residenti, che, sulle pagine del Corriere del Mezzogiorno, avevano denunciato la presenza di centinaia di scarafaggi in via Piccinni. «In quella strada - continua Savino - avevamo programmato già una prima disinfestazione. Sicuramente c'è stato qualcosa che non ha funzionato, potevamo intervenire subito per rimuovere gli scheletri delle blatte. Però - prosegue Savino - bisogna capire una volta per tutte che noi siamo una fabbrica, abbiamo la nostra programmazione e non agiamo come un corpo della protezione civile, anche se molte volte è come se lo fossimo».

Savino, ieri, ha chiesto comunque un potenziamento degli interventi. «Stiamo individuando le zone più problematiche - conclude il presidente - faremo una mappatura proprio per selezionare i punti dove effettuare un'ulteriore disinfestazione, insomma degli interventi straordinari più massicci». Le segnalazioni da parte dei cittadini continuano ad arrivare: scarafaggi sono presenti soprattutto nel centro storico e in diverse vie del Murattiano, come ad esempio via Abate Gimma. L'ultimo episodio, che ha allarmato i residenti, risale a due giorni fa, quando in via Piccinni, alle 7,30 sono comparse in strada centinaia di blatte.

I residenti e i commercianti hanno cominciato ad usare detersivi per uccidere gli scarafaggi. Alla fine, i vigili urbani hanno richiesto l'intervento dell'Amiu.

Mantovano: «Create gruppi antiracket»

12 ago 2010 BariAngela Balenzano RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sottosegretario indica alla Puglia l'esempio della mobilitazione civile di altri territori

Da BARI Manifestazioni pubbliche contro il pizzo, la formazione di una solida associazione antiracket e una più intensa presenza nelle scuole di testimonial della legalità. È l'invito del sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano ai cittadini di Bitonto e, in più in generale, anche agli altri comuni della provincia di Bari per combattere la nuova emergenza criminale. Nei giorni scorsi il procuratore di Bari, Antonio Laudati ha lanciato un appello alla cittadinanza invitandola a collaborare con la polizia giudiziaria e ha auspicato la nascita «un'antimafia sociale che collabori con l'antimafia investigativa» nella lotta alla criminalità organizzata. «Le considerazioni del procuratore Laudati meritano un consenso non soltanto verbale, ma nei fatti e sostanziale - ha detto il sottosegretario Mantovano - l'esperienza di altri territori a forte penetrazione criminale conferma quanto sia importante che il consenso sociale che in alcune zone hanno le organizzazioni criminali, fatto di omertà, di assuefazione alla illegalità, di allarmanti contiguità, si affievolisca sempre di più, sostituito da un consenso diffuso per il lavoro di bonifica dello Stato e delle istituzioni. A Palermo, per esempio - spiega ancora - le forze di polizia e la magistratura lavorano da decenni contro Cosa nostra, ma il cambiamento del clima si è avvertito quando sono partite le iniziative dei giovani e degli operatori economici, come "Addio pizzo" e "pizzo free". Nei quartieri più interessati dalla camorra, a Napoli - prosegue Mantovano - gli estorsori hanno smesso di passare da alcune strade e di entrare in alcuni negozi, quando, insieme con tante manifestazioni pubbliche, i commercianti hanno affisso l'adesivo "Io non pago il pizzo" e hanno denunciato chi lo pretendeva. Lo stesso discorso vale, finalmente, per alcuni centri della Calabria, Lamezia Terme in testa. Il primo vero segnale della condivisione concreta delle parole del dottor Laudati - aggiunge ancora Mantovano - potrebbe essere, a Bitonto come a Bari, la costituzione di una associazione antiracket: ovviamente, non di una sigla, ma di un gruppo di esercenti che decidono di aiutare chi dei loro colleghi vive il dramma di una richiesta di pizzo. Seguito da una presenza sempre più intensa nelle scuole di testimonial della legalità». Sui mezzi necessari per affrontare l'emergenza Mantovano annuncia: «Come ministero dell'Interno pongo a disposizione tutte le strutture in grado di fornire sostegno in tale direzione, dall'ufficio del Commissario antiracket alla segreteria dei Pn sicurezza, dall'Agenzia per i beni sequestrati e confiscati alla copertura delle spese per presenze nelle scuole di qualificati testimoni di giustizia». «Ciò che è essenziale - conclude - è la volontà del territorio di contribuire, per la sua parte al suo riscatto: nessun intervento esterno è efficace se non è richiesto, progettato, e sostenuto da chi vive sul luogo». Sull'emergenza criminalità è intervenuto anche il presidente della Provincia di Bari, Francesco Schittulli. «Ho proposto alla Giunta Provinciale di rispondere concretamente all'appello del Procuratore Antonio Laudati - l'atto d'indirizzo - spiega impegna l'assessorato provinciale alla Protezione civile, alla Polizia provinciale ed alla Sicurezza, di mettersi a disposizione dell'autorità giudiziaria e di potenziare l'organico della polizia provinciale».

Il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano

Ieri intanto in Prefettura c'è stato un incontro tecnico per mettere a punto gli «schemi di convenzione» sul lavoro che i vigili urbani di Bari faranno nei comuni di Valenzano e Capurso, così come suggerito dal sindaco di Bari, Michele Emiliano. La polizia municipale andrà a coadiuvare il lavoro (in particolare il pattugliamento del territorio) delle altre forze di polizia nei paesi dove nelle ultime settimane è esplosa la guerra di mafia.

Antimafia sociale, Viminale in campo

12 ago 2010 BariAngela Balenzano RIPRODUZIONE RISERVATA

Mantovano: «Pronti a sostenervi». Emiliano: «Per ora solo parole»

BARI Manifestazioni contro il pizzo e la formazione di una solida associazione antiracket. È l'invito del sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano ai cittadini della provincia di Bari per combattere la nuova emergenza criminale. Mantovano assicura l'impegno del ministero dell'Interno. Replica Emiliano: «Per ora solo parole». BARI Manifestazioni pubbliche contro il pizzo, la formazione di una solida associazione antiracket e una più intensa presenza nelle scuole di testimonial della legalità. È l'invito del sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano ai cittadini di Bitonto e, in più in generale, anche agli altri comuni della provincia di Bari per combattere la nuova emergenza criminale. Nei giorni scorsi il procuratore di Bari, Antonio Laudati ha lanciato un appello alla cittadinanza invitandola a collaborare con la polizia giudiziaria e ha auspicato la nascita «un'antimafia sociale che collabori con l'antimafia investigativa» nella lotta alla criminalità organizzata. «Le considerazioni del procuratore Laudati meritano un consenso non soltanto verbale, ma nei fatti e sostanziale - ha detto il sottosegretario Mantovano - l'esperienza di altri territori a forte penetrazione criminale conferma quanto sia importante che il consenso sociale che in alcune zone hanno le organizzazioni criminali, fatto di omertà, di assuefazione alla illegalità, di allarmanti contiguità, si affievolisca sempre di più, sostituito da un consenso diffuso per il lavoro di bonifica dello Stato e delle istituzioni. A Palermo, per esempio - spiega ancora - le forze di polizia e la magistratura lavorano da decenni contro Cosa nostra, ma il cambiamento del clima si è avvertito quando sono partite le iniziative dei giovani e degli operatori economici, come "Addio pizzo" e "pizzo free". Nei quartieri più interessati dalla camorra, a Napoli - prosegue Mantovano - gli estorsori hanno smesso di passare da alcune strade e di entrare in alcuni negozi, quando, insieme con tante manifestazioni pubbliche, i commercianti hanno affisso l'adesivo "Io non pago il pizzo" e hanno denunciato chi lo pretendeva. Lo stesso discorso vale, finalmente, per alcuni centri della Calabria, Lamezia Terme in testa. Il primo vero segnale della condivisione concreta delle parole del dottor Laudati - aggiunge ancora Mantovano - potrebbe essere, a Bitonto come a Bari, la costituzione di una associazione antiracket: ovviamente, non di una sigla, ma di un gruppo di esercenti che decidono di aiutare chi dei loro colleghi vive il dramma di una richiesta di pizzo. Seguito da una presenza sempre più intensa nelle scuole di testimonial della legalità». Sui mezzi necessari per affrontare l'emergenza Mantovano annuncia: «Come ministero dell'Interno pongo a disposizione tutte le strutture in grado di fornire sostegno in tale direzione, dall'ufficio del Commissario antiracket alla segreteria dei Pn sicurezza, dall'Agenzia per i beni sequestrati e confiscati alla copertura delle spese per presenze nelle scuole di qualificati testimoni di giustizia». «Ciò che è essenziale - conclude è la volontà del territorio di contribuire, per la sua parte al suo riscatto: nessun intervento esterno è efficace se non è richiesto, progettato, e sostenuto da chi vive sul luogo». Sull'emergenza criminalità è intervenuto anche il presidente della Provincia di Bari, Francesco Schittulli. «Ho proposto alla Giunta Provinciale di rispondere concretamente all'appello del Procuratore Antonio Laudati - l'atto d'indirizzo - spiega impegna l'assessorato provinciale alla Protezione civile, alla Polizia provinciale ed alla Sicurezza, di mettersi a disposizione dell'autorità giudiziaria e di potenziare l'organico della polizia provinciale».

Il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano

Ieri intanto in Prefettura c'è stato un incontro tecnico per mettere a punto gli «schemi di convenzione» sul lavoro che i vigili urbani di Bari faranno nei comuni di Valenzano e Capurso, così come suggerito dal sindaco di Bari, Michele Emiliano. La polizia municipale andrà a coadiuvare il lavoro (in particolare il pattugliamento del territorio) delle altre forze di polizia nei paesi dove nelle ultime settimane è esplosa la guerra di mafia.

Terremoti: Ecuador, scossa 7.2 gradi

Scossa avvertita chiaramente anche in Peru'

(ANSA) - ROMA, 12 AGO - Un terremoto di 7,2 gradi e' stato registrato oggi in Ecuador, 177 chilometri a sudest di Quito. Lo riferisce l'istituto geofisico americano. Il terremoto e' stato avvertito chiaramente anche in diversi centri e villaggi della selva del Peru' dove molte persone in preda al panico hanno lasciato le proprie abitazioni.

Il terremoto e' stato molto forte in centri quali Bagua, Yurimaguas, Iquitos, Tarapoto, Piura e Zarumilla, hanno precisato fonti di Lima.

12 Agosto 2010

Maltempo: esondano Lambro e Molgora

Il fiume ha rotto il primo argine nei pressi del Parco Lambro

(ANSA)- MILANO, 12AGO - Il maltempo che flagella la Lombardia ha provocato l'esondazione in Brianza di Lambro e Molgora. Interventi di Protezione civile e pompieri Il Lambro e' straripato a Renate, allagando le cantine di un quartiere residenziale, sono in azione le idrovore per svuotare i locali inondati.

Il Lambro ha anche rotto il primo argine nei pressi del Parco Lambro a Milano e a Peschiera Borromeo, in una zona che costeggia la pista dell'aeroporto di Linate.

E' straripato il torrente Molgora a Olgiate.

12 Agosto 2010

***Fiamme nel Parco dell'alta Murgia Vicino ad azienda fuochi artificiali
Feriti cinque operai forestali***

Fiamme nel Parco dell'alta Murgia

Vicino ad azienda fuochi artificiali

Feriti cinque operai forestali

BARI - Un incendio ha distrutto oggi un'area di pascolo e bosco nella zona prospiciente il parco dell'Alta Murgia, tra i comuni di Toritto, Grumo Appula e Altamura. Ne dà notizia la Protezione civile regionale senza fare riferimento alla superficie interessata dal fuoco. Alle operazioni di spegnimento hanno partecipato 40 uomini del Corpo forestale dello Stato, del servizio forestale e vigili del fuoco; sono stati impiegati tre Fire boss e un Canadair. Gli interventi hanno reso necessario bloccare, per motivi precauzionali, il tratto delle Ferrovie appulo lucane che attraversa la zona interessata dall'incendio, che ha lambito una fabbrica di fuochi artificiali di Grumo Appula.

Viene segnalato, infine, che cinque operai forestali sono rimasti feriti in un incidente stradale (tre sono ricoverati in osservazione nell'ospedale di Altamura, due sono stati medicati), avvenuto in circostanze sulle quali non sono dati particolari, mentre raggiungevano la zona degli interventi. Due operatori sono ricoverati in osservazione all'Ospedale di Altamura mentre gli altri tre sono stati medicati al Pronto Soccorso.

La stessa zona, già nel 2008 e più o meno nello stesso periodo, il 14 agosto, fu interessata dal fuoco.

L'incendio avrebbe potuto assumere proporzioni ben più drammatiche data vicinanza con una fabbrica di fuochi artificiali, la Fera, di Grumo che si è temuto potesse essere raggiunta dalle fiamme. L'intervento coordinato dalla Sala Operativa e la presenza dei binari ferroviari, che hanno funzionato da frangi fuoco, hanno però evitato conseguenze ben più serie.

12 Agosto 2010

I comuni montani si suddivideranno un finanziamento di 3 milioni di euro

Palermo La Giunta regionale, su proposta dell'assessore del Territorio e Ambiente, Roberto Di Mauro, ha approvato il Piano di utilizzo del fondo regionale per la montagna, con la suddivisione delle economie, per oltre 3 milioni euro destinate a tutti i Comuni montani, che saranno attribuite nell'ambito 3 del bando del 17 aprile 2009.

«Il Piano - sottolinea Di Mauro - promuoverà azioni e interventi diretti allo sviluppo globale della montagna. A questo scopo, e anche per il superamento della perifericità locale, promuoveremo questo piano per l'attuazione di specifici interventi finalizzati alla manutenzione o al ripristino dei reticoli di viabilità, attraverso il recupero e/o il riadattamento di strade secondarie extraurbane, antichi sentieri e trazzere».

«Visto che le risorse disponibili, che fanno parte - aggiunge Di Mauro - di fondi dello Stato stanziati nel 2007/2008, ammontano ad oltre 7 milioni di euro, è stata valutata l'opportunità di selezionare gli interventi da ammettere a finanziamento attraverso un meccanismo che favorisca lo sviluppo delle aree dei Parchi, vale a dire di quelle zone a elevata vocazione ambientale».

«Si è proceduto quindi – ha sottolineato l'assessore - su una bozza trasmessa dalla Protezione civile, alla ricognizione degli interventi, che insistono all'interno delle aree ricadenti nei parchi regionali, sia già costituiti che in fase di costituzione».

Le somme assegnate per il 2009/2010 saranno invece destinate ai restanti comuni montani che non fanno parte dei Parchi. Il 13 luglio scorso, il dipartimento regionale di Protezione civile, su apposita richiesta dell'assessorato, ha trasmesso la bozza definitiva delle richieste degli enti locali che ricadono nei territori montani, risultate compatibili con le azioni previste, e in cui sono inseriti: 33 interventi per la provincia di Agrigento, per un importo complessivo di 1.170.203 euro; 16 interventi per la provincia di Caltanissetta, per un importo complessivo di 1.120.000 euro; 15 interventi per la provincia di Catania, per un importo complessivo di 1.560.000 euro; 21 interventi per la provincia di Enna, per un importo complessivo di 950.000 euro; 45 interventi per la provincia di Messina, per un importo complessivo di 4.380.000 euro; 111 interventi per la provincia di Palermo, per un importo complessivo di 18.722.000 euro; 10 interventi per la provincia di Ragusa, per un importo complessivo di 620.000 euro; 11 interventi per la provincia di Siracusa, per un importo complessivo di 720.000 euro e 16 interventi per la provincia di Trapani, per un importo complessivo di 550.000 euro. Le risorse disponibili saranno quelle stanziato dallo Stato per l'annualità in corso e le economie derivanti dai precedenti piani, come indicate dal Dipartimento del corpo Forestale.

Il piano sarà trasmesso, per gli aspetti amministrativi di trasferimento delle risorse, ai comuni beneficiari e, per quelli di coordinamento progettuale delle attività di promozione e valorizzazione delle aree montane, al comando del corpo Forestale. In seguito, saranno comunicati a ogni comune gli interventi ammessi a contributo specificando l'ammontare dello stesso e le modalità di erogazione. Il provvedimento di ammissione a contributo determinerà l'obbligo, da parte degli enti beneficiari, dell'avvio dell'intervento entro 60 giorni dalla notifica, decorsi i quali, l'amministrazione si riserva la facoltà di revocare il contributo.

Quando l'ambiente diventa una causa da tutelare

Raffaele Lopreiato

Sant'Onofrio

Le tragiche conseguenze dell'alluvione del 3 luglio 2006 e la più recente calamità che ha colpito la comunità di Maierato hanno contribuito a creare nei cittadini del vibonese una maggiore sensibilità e attenzione verso le problematiche inerenti le attività connesse alla protezione civile?

La risposta sembra affermativa, se si guarda alla costituzione, nell'arco di tempo intercorso, di nuove realtà associazionistiche che, basate sul presupposto dell'assoluta gratuità, hanno come principale obiettivo statutario quello di formare figure in grado di gestire situazioni di particolare straordinarietà ed emergenza ambientale e non solo.

Ultima nata, in questo contesto, l'associazione di protezione civile "Leoni Rossi" che, pur avendo eletto la propria sede legale a Sant'Onofrio, presso il Centro di aggregazione sociale di via Raffaele Teti, intende comunque dispiegare la propria attività operativa anche nei comuni limitrofi di Maierato, Stefanaceni e Filogaso. L'associazione è presieduta da Giuseppe Febbraro, che già vanta una lunga e corposa esperienza nel settore, maturata tra l'altro nei ranghi nella Croce Rossa e del Centro Servizi per il Volontariato della provincia di Vibo Valentia. La presentazione ufficiale si è avuta in concomitanza con l'avvio della campagna di tesseramento 2010, tuttora in corso e caratterizzata dallo slogan "Cerchiamo persone normali per compiti speciali".

L'adesione all'associazione è aperta a tutti, anche se interlocutori privilegiati sono considerati i giovani, per il cui addestramento e formazione sono già in cantiere numerose iniziative che prenderanno il via subito dopo la pausa estiva.

Gioveni: <L'ex autorimessa delle Poste lasciata a marcire>

Gioveni: «L'ex autorimessa delle Poste lasciata a marcire»

Il consigliere di quartiere Libero Gioveni torna a intervenire sul caso dell'ex autorimessa delle Poste di Camaro-Bisconte: ben 3700 mq. – scrive – «lasciati desolatamente marcire»! «Silenzio, solo silenzio regna da anni per il recupero di questo stabile che versa ormai nel più totale abbandono ubicato in via Polveriera a Bisconte, proprio a ridosso del campo "Marullo" e della scuola elementare. Una struttura di 3700 mq. – prosegue – ripartiti su due piani che sta quasi cadendo a pezzi nell'assoluta indifferenza delle nostre Istituzioni e nonostante Poste Italiane anni fa abbia cercato di venderla». Già nel 2008 Gioveni aveva riacceso i riflettori sulla struttura dopo un silenzio lungo 4 anni che aveva fatto seguito «ad un maldestro tentativo del Comune dell'epoca di acquisirne la proprietà per destinarla a centro per la Protezione Civile». Ma si parlò, i materia di possibili destinazioni, oltre che di centro per la Protezione Civile, anche di sede per la Consulta delle associazioni di volontariato, di centro per lo svolgimento di attività formative, di presidi per la Polizia municipale, di uffici comunali al fine di eliminare i troppi fitti passivi. «All'interrogazione del 2008 – conclude Gioveni – è seguita solo una nota dell'ex capo di gabinetto Ruggeri attraverso la quale l'assessore comunale al Patrimonio, Franco Mondello, è stato invitato ad effettuare le opportune verifiche. Finora, però, nulla di concreto!» Gioveni, quindi, sollecita il sindaco Buzzanca a fare definitivamente chiarezza.

Incendio danneggia negozio di alimentari

Forse un guasto all'impianto elettrico la causa del rogo ad un negozio di alimentari in piazza Giovanni XXIII.

Poco prima della mezzanotte è intervenuta una squadra dei vigili del fuoco per una segnalazione a causa del denso fumo che si sprigionava dall'ingresso dell'esercizio commerciale.

I vigili sono entrati nel locale con gli autoprotettori riuscendo a localizzare l'incendio ed hanno spento le fiamme che avevano coinvolto alcuni espositori di merce posti in prossimità del pannello elettrico del negozio dal quale, verosimilmente, ha avuto origine il rogo.

Il denso fumo scaturito dall'incendio ha compromesso anche la merce non direttamente colpita dalle fiamme, annerendo le pareti del locale.

I vigili del fuoco hanno messo in sicurezza il locale. Sul posto sono intervenuti per le indagini gli agenti delle volanti.

Incendio a La Soleada le indagini proseguono a tutto campo

Salvatore Moncada

Portopalo

Non ci sono praticamente dubbi sul fatto che l'incendio divampato mercoledì sera nell'azienda agricola La Soleada sia doloso.

Si tratta dell'azienda del presidente provinciale della Coldiretti Corrado Cugno. Le indagini delle forze dell'ordine continuano senza escludere nessuna ipotesi ma quella dell'attentato ha acquisito un peso ormai decisivo.

L'incendio di mercoledì sera ha destato un forte allarme a Portopalo visto che l'azienda si trova a meno di un chilometro dal centro abitato.

Dense colonne di fumo nero e l'odore acre della plastica bruciata hanno spinto gli abitanti ad avvisare immediatamente i vigili del fuoco giunti celermente sul posto. Ad intervenire sono stati i pompieri del distaccamento di Noto e la squadra di volontari di Pachino.

I pompieri hanno lavorato per più di due ore per avere la meglio sulle fiamme che intanto avevano trovato facile innesco nei materiali contenuti all'interno della struttura, principalmente cassette in plastica e colli per le serre.

Il rogo ha distrutto anche una parte dell'ufficio all'interno del quale erano contenuti i documenti inerenti l'attività dell'imprenditore pachinese. I danni ammonterebbero ad alcune decine di migliaia di euro. Ma una stima precisa potrà essere fatta solo nei prossimi giorni.

Janò, da settembre i primi interventi ma non si può abbassare la guardia

«Dal Governo non è ancora arrivato neppure un euro. I progetti di massima sono pronti»

I primi lavori inizieranno entro settembre, ma non ci si può certo cullare: bisogna programmare al più presto la ben più importante e complessa "fase due", quella necessaria per la completa messa in sicurezza del quartiere Janò. Non si smorza il pressing del Comune sugli interventi post-frana. E ieri mattina, convocata dal sindaco Rosario Olivo, a Palazzo De Nobili si è tenuto un incontro per fare il punto della situazione dopo la conferenza stampa convocata nei giorni scorsi dal commissario delegato per l'emergenza, il presidente della Regione Giuseppe Scopelliti, alla presenza del capo del dipartimento della Protezione civile Guido Bertolaso. Non a caso il Comune lancia adesso «un forte appello ad una mobilitazione unitaria affinché i fondi previsti dalla legge nazionale 26 del 2010 possano essere al più presto programmati e stanziati, perché si affronti con maggiore incisività e consistenza la "fase 2" della messa in sicurezza delle aree di Catanzaro colpite dagli eventi calamitosi».

Il suo compito il Comune è convinto di averlo svolto appieno. Lo scorso 9 agosto la Giunta ha approvato il master plan dell'intero territorio comunale, con particolare riferimento alle criticità di Janò e via Corrado Alvaro per le quali sono stati approvati i progetti preliminari con interventi rispettivamente da 1 milione e 600mila euro per la prima e da 2 milioni. A fronte di ciò, e soprattutto delle somme sborsate per i primi interventi a Janò e per il mantenimento in albergo delle famiglie sgomberate, Palazzo De Nobili non ha ricevuto neppure un euro. «Alla data odierna – lamenta una nota ufficiale di Palazzo De Nobili – nulla è arrivato nelle casse dell'ente rispetto alle cifre preannunciate dalle altre istituzioni. Nonostante ciò, tutto l'apparato comunale sta provvedendo ad attivare quelle procedure necessarie per la realizzazione dei lavori relativi al ripristino del reticolo idrografico in località Janò, finanziati con 500mila euro grazie al piano stralcio per gli interventi urgenti». Questi primi lavori inizieranno entro settembre. «Relativamente agli interventi strutturali urgenti finanziati con 1 milione 530mila euro – prosegue il Comune – si procederà entro settembre alla relativa progettazione». Per ciò che riguarda ancora l'utilizzo dei fondi per i lavori strutturali da realizzare sempre a Janò e in via Corrado Alvaro «è stato confermato l'impegno di addivenire ai relativi progetti in tempo utile, onde consentire l'aggiudicazione degli appalti entro il 31 dicembre». Per questo «il Comune si farà promotore della convocazione di una conferenza dei servizi con le altre istituzioni (struttura commissariale, Provincia, Cnr Irpi, Centro funzionale multi-rischi) al fine di definire, univocamente, un cronoprogramma e le varie attività di competenza dei diversi enti interessati all'intervento generale di sistemazione di Janò».

Alla riunione hanno partecipato gli assessori Nicola Sabatino Ventura e Francesco Curcio, i dirigenti Pasquale Costantino, Carolina Ritrovato e Giuseppe Cardamone, il comandante dei Vigili urbani Giuseppe Antonio Salerno, il maggiore della Polizia municipale Gregorio Cellini, il delegato per la sicurezza Fiorentino Gallo, il geologo Fabio Procopio, il portavoce del sindaco Carlo Scalfaro e il membro del comitato degli abitanti di Janò, Luana Iurizio. «Grande attenzione – conclude la nota del Comune – continua a essere rivolta ai nuclei familiari che nel territorio cittadino sono stati oggetto di ordinanze di sgombero, per consentire una loro idonea sistemazione alloggiativa, considerando i tempi lunghi del ripristino delle condizioni di sicurezza per il loro ritorno nelle abitazioni soggette a dissesto».(g.l.r.)

Disagi dopo black-out che blocca il dissalatore

Una nota di scuse per i disservizi vissuti dei cittadini. Il Dipartimento programmazione ed esecuzione dei Lavori pubblici spiegano le ragioni dei disagi idrici sopportate mercoledì. «Le operazioni di spegnimento dell'incendio che si è sviluppato mercoledì nella parte alta della città, effettuate da parte della Protezione civile con l'utilizzo di canadair hanno interessato la linea elettrica dell'Enel che alimenta anche il dissalatore comunale in località San Giorgio Extra» si legge nella nota. «L'interruzione ha comportato la mancata fornitura di energia elettrica all'impianto di dissalazione comunale che è andato in black-out e ovviamente ha causato pesanti disservizi all'erogazione e fornitura dell'acqua potabile per tutto il centro. L'immediato intervento dei tecnici dell'Enel – conclude la nota – ha consentito di ripristinare la linea elettrica e solo alle 7.40 di ieri si è avuta la fornitura di energia elettrica all'impianto ed è stato possibile riattivarlo».

Il sindaco distribuisce le deleghe agli assessori

S. ANGELO DI BROLO Il sindaco Basilio Caruso, con provvedimento emesso nella giornata di ieri, ha riconfermato nella carica di vicesindaco Gianni Giuffrè al quale ha attribuito altresì la delega agli Affari generali, Ambiente, Igiene e Sanità, Riqualificazione centro storico, Arredo urbano, Verde pubblico, Valorizzazione delle contrade, Ufficio relazioni con il pubblico e Informazione e comunicazione. All'assessore Francesco Gaglio sono state assegnate le Politiche giovanili, i Servizi alla persona, il Patrimonio e le Politiche per il lavoro; all'assessore Michela Maurotto sono state attribuite i Lavori pubblici, il Contenzioso, le Innovazioni normative, l'Area tributi, lo Sport, la Polizia municipale, le Politiche energetiche e Fondi comunitari. All'assessore Luciano Segreto sono state affidate l'Area finanziaria, lo staff Servizi manutentivi, lo Sportello unico per le Attività produttive, il Cimitero, la Protezione civile e l'Autoparco. (d.c.)

Procedure più veloci per la messa in sicurezza della scuole

Il vicecoordinatore regionale dell'Udc, Vito Bordino, accoglie con soddisfazione e compiacimento la notizia che finalmente il governo nazionale ha destinato una prima cospicua somma (quasi 400 milioni di euro) per affrontare le criticità degli edifici scolastici.

«Risorse - afferma - certamente ancora insufficienti ma che daranno la possibilità agli enti locali di iniziare l'azione di risanamento, a partire dall'eliminazione e dallo smaltimento dell'amianto presente in tante strutture. Più volte in passato abbiamo evidenziato il problema. Più volte il mio partito ha posto l'attenzione su questo delicato argomento, peraltro denunciato dal capo della Protezione Civile Bertolaso, e, anche di recente, sul tema, si son succedute sollecitazioni parlamentari.

È di pochi giorni fa - aggiunge il vicecoordinatore Bordino - un'interrogazione dei deputati Udc Galletti e Rao su questa spinosa questione. Un tema che dovrebbe essere una delle priorità nell'agenda di ogni rappresentante istituzionale. È ormai un dato accertato e consolidato dello stato di insicurezza di tanti edifici, magari quelli fra i più vetusti, che hanno problemi sia strutturali che di impiantistica o ancor peggio di presenza di amianto. Anche la Regione Calabria potrà avvalersi di queste risorse e predisporre in tempi brevi, in concerto con gli enti locali, i piani operativi per risolvere questa annosa problematica e realizzare le dovute condizioni di sicurezza delle scuole su tutto il territorio regionale».

Infine l'auspicio e l'augurio di Vito Bordino: «Che siano la giusta sensibilità ed autentico senso di responsabilità a guidare con celerità, assoluta priorità e velocizzazione delle procedure l'attuazione di questo importantissimo programma di messa in sicurezza delle strutture scolastiche per la tranquillità di genitori, alunni e addetti e per la tutela della salute di tutti».

Giovane donna sbalzata in acqua si ferisce gravemente a una gamba

L'intervento tempestivo dei soccorsi ha evitato conseguenze fatali

Franco Perdichizzi

Capo d'Orlando

Si è temuto per la vita di una giovane ventinovenne di Barcellona rimasta coinvolta in un grave incidente al largo del porto di Capo d'Orlando. I medici del Policlinico di Messina, dove la ragazza è stata trasportata con l'elisoccorso, dopo un delicato intervento chirurgico, che avrebbe comportato anche la complessa sutura di una gamba con decine di punti, avrebbero escluso il pericolo di vita.

Si deve forse al pronto intervento dei compagni di barca che hanno tamponato la ferita ed a quello dell'equipaggio di un'altra imbarcazione, intervenuta in soccorso del mezzo in avaria, se la giovane potrà salvare l'arto colpito o dall'elica o dall'ancora del motoscafo su cui viaggiava.

Sarà l'inchiesta della Procura di Patti, coordinata dal sostituto Rosanna Casabona a chiarire la dinamica dell'incidente. Intanto la Guardia Costiera di Capo d'Orlando che ha avviato le indagini, sotto le direttive del comandante Salvatore Scilipoti, ha sequestrato nel porto di San Gregorio, il natante, si tratta di un potente motoscafo di 12 metri equipaggiato con motori di 200 CV. La giovane era partita con il fidanzato, proprietario del cabinato, e con sei amici dal porto di Capo d'Orlando alla volta di Vulcano dove la comitiva avrebbe passato la serata.

A circa sette miglia dalla costa siciliana e quindi a metà del percorso, nell'affrontare un'onda forse prodotta da un potente imbarcazione natante che si trovava nei paraggi, il motoscafo si è impuntato cominciando a girare vorticosamente su se stesso.

La ragazza che si trovava a prua è stata sbalzata a mare mentre i compagni sono riusciti a rimanere all'interno della barca grazie agli appigli cui si sono agganciati. Una volta riuscito a bloccare il motore del natante, sono scattati i soccorsi.

Dario Lipari, consigliere comunale paladino, che faceva parte della comitiva si è tuffato e con un altro passeggero, è riuscito a raggiungere la giovane e a trainarla a bordo. Per fortuna alcuni diportisti di Sant'Agata di Militello avevano notato da lontano il motoscafo in avaria e, cambiato rotta, hanno raggiunto il gruppetto.

La giovane donna è stata portata al porto di Capo d'Orlando dove intanto era scattato l'allarme mentre un'autoambulanza del 118 attendeva la ferita che veniva trasferita all'ospedale di Patti dove i sanitari viste le gravi condizioni la dirottavano in elicottero al Policlinico dove, in nottata, è stata sottoposta ad un delicato intervento chirurgico.

La comitiva è stata invece soccorsa da un natante del Club Nautico paladino al quale il proprietario è iscritto e dal cui pontile mobile era partito.

L'incidente ha ribadito la necessità del rispetto dell'esistente divieto di accesso al molo di sopraflutto soprattutto per operazioni di soccorso con autoambulanze e mezzi della Protezione civile.

Stipendi niente male per i dirigenti comunali

Record per il segretario generale, mentre la somma più bassa è del direttore del "Rendano"

Domenico Marino

Operazione trasparenza dell'amministrazione comunale guidata da Salvatore Perugini. Sono stati pubblicati sul sito internet di Palazzo dei Bruzi gli stipendi (2009 e 2010) dei venti dirigenti municipali. Sono disponibili pure i curricula e i giorni di assenza dal luogo di lavoro. Non è facilissimo individuarli, ma con un pizzico di buona volontà e un minimo di esperienza si riescono a scovare i dati che il ministero dell'Innovazione e della Pubblica amministrazione (quello di Renato Brunetta, per intenderci) ha voluto fossero trasparenti.

Non entriamo minimamente nel merito delle retribuzioni, che consideriamo ovviamente meritate appieno, limitandoci a snocciolare le cifre. O, se preferite, a dare i numeri. Che sono tutti lordi.

Cominciamo dalla dottoressa Maria Rosaria Mossuto, responsabile del settore Educazione, Cultura e Welfare, cui secondo i dati pubblicati dal sito comunale nel 2010 spettano 92.117,46 euro. Quasi un terzo per Raffaele Zunino, portavoce del sindaco: 37.449, 48. Si risale a 69.935,66 con Maria Molezzi, dirigente del servizio Anagrafe, Stato civile, Leva militare, Decentramento, Archivio, Statistica, Elettorale. Un ulteriore passo avanti per giungere ai 72.820,02 euro di Luigi Bilotto, responsabile del settore Pubblica istruzione e Servizi scolastici, Scuole Materne e Asili nido, Diffusione del libro, Università. Il totale annuo lordo di Gianpiero Scaramuzzo, responsabile della Polizia municipale, è di 73.376,23 euro. Cifra molto simile ai 73.655,11 di Elena Scrivano, dirigente dello staff Stampa e comunicazione.

Bisogna arrampicarsi sino a 85.283,63 euro per annotare il totale annuo lordo riferito a Filomena Redavide, responsabile dello staff Controllo e gestione, e a interim anche del servizio AA.EE.PP, del settore Trasporti, Progettazione e Sviluppo economico, e del servizio Trasporti e Traffico. Poi la responsabile del settore Personale, Formazione, Lavoro e Precariato, Annarita Pellicori: 84.008,65 euro. Quindi Antonello Antonante, direttore artistico del teatro "Alfonso Rendano", cui tra l'altro spetta il record per le pagine di curriculum. Il suo totale annuo lordo pubblicato dal portale di Palazzo dei Bruzi è 40.530,00. Al responsabile della segreteria del sindaco, Enzo Aprile, 67.767,83 euro. Manca un riferimento preciso al 2010, quindi è probabilmente relativo al 2009 la retribuzione di Carlo Pecoraro: 73.903,44 euro. Stesso discorso per Sabina Barresi, responsabile del settore Pianificazione e gestione del territorio, Sviluppo locale e dell'area urbana, Servizio edilizia urbana, Progettazione urbana e Politiche urbanistiche: 77.637,69. Nessun riferimento al 2010 pure per Arturo Mario Bartucci, responsabile del settore Energia, Ciclo dei rifiuti, con l'iterim per la Protezione civile, i Servizi manutentivi, e l'Ambiente, 83.773,30. Così come per Mario Colucci, responsabile del servizio Opere e Infrastrutture pubbliche, Espropri e Patrimonio immobiliare e mobiliare, 70.491,33. E per Ugo Dattis, responsabile dell'Avvocatura comunale e dirigente a interim del settore Bilancio, Risorse e fondi comunitari, Innovazione tecnologica, e altro: 93.756,00. Ancora retribuzione 2009 per il responsabile dei Servizi cimiteriali, Gianfranco Gagliardi, 58.665,75 euro, e per Giampiero Gargano, responsabile dello staff Contratti dell'ente: 68.910,58 euro. Ancora, 65.306,80 euro nel 2009 per Giuliana Misasi, responsabile del servizio Spettacolo, Promozione turistica, Cinema, Cultura, Beni artistici, Teatri, Musei, Biblioteche, nonché dirigente del settore Affari generali. E 65.850,72 per Francesco Arnone. C'è chiarezza circa il riferimento al 2010, invece, per il segretario generale Francesco Grossi: 138.254,88 euro di retribuzione annua lorda risultante dal contratto individuale.

L'ha ucciso la grande passione della sua vita

Giammoro Sono bastati 130 litri di carburante, il jet avio, contenuto nei serbatoi dell'elicottero "Robinson 44", appena rabboccati prima del decollo, a cancellare per sempre nell'impatto col suolo il desiderio del volo perenne che ha caratterizzato l'esistenza terrena di Domenico Messina, il provetto pilota che il prossimo 20 settembre avrebbe compiuto 38 anni.

Domenico, fidanzato con Ketty Messina (sua omonima per una strana coincidenza della vita), con la quale doveva sposarsi, amava il volo. La sua passione per gli elicotteri lo aveva portato in Francia per il brevetto di pilota e poi persino in America. Quindi, il ritorno e l'entusiasmo della scelta di iniziare una attività autonoma di volo nella sua terra. E da contrada Acquacalda di Barcellona, dove inizialmente aveva stabilito il suo quartiere generale, partivano i primi voli a richiesta dei clienti occasionali. Anche chi voleva fare un semplice tour aereo sulla Città del Longano, spingendosi fino alle Eolie, sceglieva l'elicottero che in questi ultimi anni, fin da prima del 2005, rappresentava una novità. Il pilota del Longano aveva persino il vezzo di parcheggiare il suo veivolo accanto alla casa della sua famiglia e questo suscitava nei passanti molta curiosità.

Oltre ad aver distribuito, anche a tassisti e noleggiatori che lavorano con i turisti diretti alle Eolie, i suoi biglietti da visita con sopra impresso il logo del suo piccolo elicottero e la parolina magica in inglese "pilot", con tanto di nome e numero di telefono, Domenico Messina si dimostrava disponibile a soddisfare anche le più fantasiose richieste. L'ultima la scorsa settimana, quando una coppia di sposi, all'uscita dalla chiesa, all'auto nuziale ha preferito il più spettacolare volo in elicottero. Le occasioni per volare offerte da Domenico Messina non mancavano mai. Come la richiesta esaudita al dipendente di una azienda che per ingraziarsi i titolari ha "regalato" un volo per consentire loro di vedere l'area su cui lavorano dall'alto, una insolita angolazione.

C'è invece come Michele Imbesi chi ricorda l'impegno sociale di Domenico, che in collaborazione con i volontari della Protezione civile e con un gruppo di Rangers, voleva istituire un servizio permanente di elisoccorso in caso di calamità naturali. La meta che dava concrete possibilità di lavoro era rappresentata dalla classica rotta per le Eolie, con puntate fino all'aeroporto di Reggio Calabria e persino Catania.

Il rapporto esclusivo lo manteneva comunque con chi, come l'imprenditore Lino Siclari, gli aveva dato la possibilità di col noleggio a freddo dell'elicottero da lui stesso prelevato da Bari il 17 luglio dello scorso anno; di lavorare in maniera più organica al servizio di aziende e manager. E il trasferimento organizzato per ieri mattina rappresentava uno dei tanti voli per lavoro verso le Eolie conclusosi prima ancora del decollo definitivo con uno schianto sul suolo del cortile dello stabilimento della "Nuova Cometa", l'azienda di allestimento di vagoni ferroviari che "prestava" l'improvvisata pista all'azienda che farebbe capo a Siclari e che sembra abbia preso a nolo per due anni l'elicottero precipitato ieri.

Secondo quanto riferito dai carabinieri, settimanalmente la società di Siclari comunicava come da disposizioni sui voli civili; luogo di partenza e di arrivo alle autorità di pubblica sicurezza del luogo, oltre che all'Enac. A quanto pare anche ieri lo stesso pilota avrebbe; il condizionale è d'obbligo; comunicato via fax partenza e arrivo a Salina. Ma su questo sono ancora in corso accertamenti investigativi. Oggi, ad iniziare dal sopralluogo previsto per le otto, sarà una giornata decisiva per le indagini che vedono impegnati i carabinieri del Comando provinciale, della Compagnia di Milazzo e della stazione di Pace del Mela, paese in cui ricade l'agglomerato industriale dell'Asi di Giammoro.

Nella stessa giornata di oggi si saprà se sarà effettuata l'autopsia sul corpo del pilota. I familiari della vittime, dalle 9 di stamani, dovranno effettuare le ultime fasi del riconoscimento. (l.o.)

Corte dei Conti: "Mai approvato l'operato del Dipartimento"

Corte dei Conti: "Mai approvato

l'operato del Dipartimento"

In una nota la Corte precisa che ha ritenuto non giustificabile l'intervento del Dipartimento

Articoli correlati

Mercoledì 11 Agosto 2010

A Pompei la Protezione civile "ha operato nel pieno rispetto della legge"

Martedì 8 Giugno 2010

Pompei, una gara di idee per renderla multimediale

tutti gli articoli » *Giovedì 12 Agosto 2010 - Attualità*

La Corte dei conti, con riferimento ad alcuni articoli di stampa che hanno riportato un comunicato del Dipartimento della Protezione civile, nel quale si afferma che la Corte dei conti nell'esercizio del controllo preventivo su alcune ordinanze della Protezione civile avrebbe riconosciuto la legittimità dell'operato della protezione civile stessa, a fini di chiarezza e completezza di informazione precisa che la delibera n. 16/2010 della Sezione del controllo di legittimità ha affrontato il tema dell'assoggettabilità a controllo dei provvedimenti emanati ai sensi della normativa sulla protezione civile.

La Corte, si legge in un comunicato, impregiudicata l'eventuale questione di legittimità costituzionale della norma che ha previsto l'esenzione del controllo dei provvedimenti stessi ha escluso la natura di atto politico non sindacabile della dichiarazione dello stato d'emergenza, e nel merito, che nel caso dell'area archeologica di Pompei sussistessero i presupposti per la dichiarazione dello stato di emergenza. La Corte, ha inoltre ritenuto non giustificabile l'intervento del Dipartimento della

Protezione civile per iniziative che non possono inquadrarsi nel concetto di tutela della vita dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente dal rischio di gravi danni, iniziative che avrebbero potuto posto in essere da un Commissario straordinario in regime non derogatorio.

Pertanto - conclude la nota - non appare corretta l'affermazione che la Corte dei conti avrebbe riconosciuto la legittimità dell'operato della Protezione Civile.

(red)

E' morto Salvatore Furia: partecipò ai soccorsi del sisma dell'80'

Varese – Si è spento all'età di 85 anni **Salvatore Furia**, il meteorologo di Radio Rai molto amato dal pubblico milanese e lombardo. Fondatore di un Osservatorio astronomico e di uno sismologico, fu pioniere della protezione civile.

All'epoca del terremoto che colpì l'Irpinia nel 1980, fu il vice dell'allora Commissario straordinario **Giuseppe Zambereletti**. Inoltre fu il **Coordinatore tecnico del comitato dei 141 comuni della Provincia di Varese nelle operazione di soccorso e aiuti post sisma a favore della popolazione irpina; medaglia al merito della protezione civile per il soccorso alle popolazioni terremotate dell'irpinia nel 1981.**

E' giusto ricordarlo, dunque, ed esprimere il nostro cordoglio per un uomo, oggi sconosciuto ai più giovani, che ha aiutato molto l'Irpinia in uno dei suoi momenti più tragici.

(giovedì 12 agosto 2010 alle 19.30)

***Il provvedimento della giunta riguarda i sei dirigenti "esterni a contratto":
Irma Di Dona...*****Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **12/08/2010**

Indietro

12/08/2010

Chiudi

Il provvedimento della giunta riguarda i sei dirigenti "esterni a contratto": Irma Di Donato, Pierina Martinelli, Liliana Monaco, Filomena Lazazzera, Luigi Velleca e Elisabetta Cuoco (anche se questi ultimi due sono comunque dipendenti dell'ente Provincia, sono però dirigenti a termine). Gli altri dirigenti "interni" sono Valentino Melillo (Settore Patrimonio), Patrizia Taranto (Sistema Formativo) e Vincenzo Catalano (Settore Personale). Irma Di Donato sovrintende a relazioni istituzionali presidenza ed affari generali (servizi: relazioni presidenziali e ricerca scientifica, comunicazione e affari generali); Elisabetta Cuoco a piani e programmi innovazione e sistemi informativo come interim oltre a politiche per l'agricoltura e attività produttive; Liliana Monaco a infrastrutture e viabilità; Filomena Lazazzera alla gestione economica. L'altro interim riguarda Luigi Velleca, che si occupa di territorio, ambiente, trasporti e politiche energetiche (servizi: programmazione generale, formazione e ricerca x l'ambiente; tutela e bb aa, aree protette, educazione ambientali, diritti degli animali; risorse idriche e rischio idrogeologico; ciclo integrato dei rifiuti, osservatorio provinciale e bonifiche ambientali; trasporti; energia; programmazione, pianificazione e protezione civile) oltre a politiche del lavoro e dei giovani. A Pierina Martinelli sono affidate competenze in attività culturali, artistiche, turismo e sport.

Franco Agrippa Marcianise. Sono proseguite anche ieri, in via Perosi, le verifiche sulla staticità...

Mattino, Il (Caserta)

""

Data: **12/08/2010**

Indietro

12/08/2010

Chiudi

Franco Agrippa Marcianise. Sono proseguite anche ieri, in via Perosi, le verifiche sulla staticità delle costruzioni interessate dall'onda d'urto dello scoppio verificatosi nella palazzina della famiglia Pratillo. Non sono stati rilevati particolari danni alle strutture portanti dei palazzi adiacenti anche se la maggior parte dei vetri sono stati distrutti e molti infissi divelti. Danni sono stati registrati anche nel vicino plesso scolastico «Lener» che ospita la scuola elementare. L'area in cui sorgeva la casa distrutta dallo scoppio è stata posta sotto sequestro dalla magistratura in attesa di ulteriori accertamenti, anche se viene confermata dai tecnici l'ipotesi che a provocare la deflagrazione sia stata una fuga di gas, forse sprigionata dal cattivo funzionamento di una caldaia. Intanto, dopo i primi interventi e la messa in sicurezza della zona, tutti gli abitanti evacuati per motivi precauzionali dopo lo scoppio, hanno potuto far rientro nelle loro case, mentre è iniziata anche una corsa contro il tempo per assicurare ai due nuclei familiari che abitavano il civico 21 di via Perosi un nuovo alloggio. In particolare il sindaco, Antonio Tartaglione, già dalle prime ore di martedì scorso, accorso sul luogo dell'incidente per coordinare le operazioni di soccorso, ha individuato un immobile da destinare alle famiglie Pratillo e Martone e si starebbe interessando anche alla fornitura degli arredi per rendere immediatamente disponibile l'abitazione. L'amministrazione comunale, poi, nei prossimi giorni, ha annunciato che attiverà due conti correnti, uno postale e l'altro bancario, per una raccolta fondi, destinati alla famiglia proprietaria dell'abitazione crollata nella notte del 10 agosto. I numeri dei conti correnti per effettuare i versamenti saranno resi noti forse già oggi e pubblicati sul sito internet del Comune di Marcianise. A effettuare donazioni potranno essere tutti coloro che lo vorranno, compresi enti, istituzioni, e associazioni. Il primo cittadino ha voluto anche esprimere pubblicamente un plauso al nucleo comunale della protezione civile che nella giornata di San Lorenzo è stato impegnato con 20 unità operative e 4 mezzi, contribuendo in maniera determinante alla messa in sicurezza dell'area di via Perosi, ma anche intervenuti per spegnere due incendi verificatisi a Marcianise. Con la propria autobotte, il gruppo coordinato da Franco Cavagnuolo, è stato prima al lavoro in via Perosi, coadiuvando i vigili del fuoco dopo il crollo dello stabile. Successivamente in località Carbone, da solo, ha domato le fiamme che divampavano da alcuni rifiuti di vario tipo, e alla fine, nella notte, è intervenuto in via Carbone, dove, di nuovo in ausilio ai vigili del fuoco, ha contribuito allo spegnimento di un rogo di vaste dimensioni che ha interessato alcuni locali di un deposito di materiale plastico. Anche in questo caso il sindaco, recatosi sul posto, ha voluto seguire tutte le operazioni di spegnimento. «L'encomiabile lavoro svolto dalla protezione civile - ha affermato Tartaglione - che, con abnegazione e altruismo, ha fornito un supporto fondamentale in tre situazioni critiche, ha dimostrato ancora una volta la validità di un gruppo, ormai fondamentale per la collettività, che, nel corso degli anni, non ha mai fatto mancare il suo supporto e il suo fattivo contributo a tutela dell'intera cittadinanza». Proprio per questo, il primo cittadino ha poi reso noto il proposito di potenziare il corpo, operante ormai dal 1996, dotandolo di nuovi mezzi, affrontando la questione già dopo l'estate. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Susy Malafronte Pompei. Gli Scavi di Pompei non sono un'emergenza da Protezione Civile...**Mattino, Il (Circondario Sud2)**

""

Data: **12/08/2010**

Indietro

12/08/2010

Chiudi

Susy Malafronte Pompei. «Gli Scavi di Pompei non sono un'emergenza da Protezione Civile. Quindi, gli interventi che interessano la tutela e la valorizzazione dei suoi tesori non andavano esclusi dai preventivi controlli». Il riferimento della Corte dei Conti è legato alle gare d'appalto per lavori straordinari di manutenzione. E adesso, dopo che la magistratura contabile ha stabilito con una sentenza che una serie di procedure non erano legittime, chi aveva da sempre puntato il dito contro il commissariamento dell'area archeologica ha esternato un liberatorio «noi lo avevamo detto». La Uil, per esempio, in una nota afferma di aver «denunciato la gestione del commissario Fiori alle procure di Napoli e di Torre Annunziata e alla stessa Corte dei Conti»: alla luce di quanto rilevato dai giudici, il segretario generale Gianfranco Cerasoli, invita la magistratura ordinaria a proseguire gli accertamenti sulla gestione della Protezione Civile. La Uil valuta positivamente il responso della Corte dei Conti sull'anomalia della gestione straordinaria di Pompei eseguita nell'ultimo anno. «Neanche a farlo apposta - ricorda il segretario generale Gianfranco Cerasoli - in data 20 luglio avevamo depositato una denuncia proprio per chiedere verifiche sull'organizzazione del commissario Marcello Fiori. Inoltre, le affermazioni rese a più riprese dall'ex braccio destro di Bertolaso nel corso di questi mesi, denotano arroganza e insofferenza rispetto alle reiterate richieste avanzate in tema di trasparenza. Ora aspettiamo di vedere il seguito da parte della magistratura di Napoli e di Torre Annunziata oltre che della stessa Corte dei Conti». Studiosi e amanti della città sepolta hanno reagito con stupore a tale notizia, rilasciando propri commenti a tutti i mezzi di comunicazione, compreso Facebook. I dubbi della magistratura contabile sugli atti emessi dalla protezione civile come attinenti a una calamità o un grande evento e sulla loro conseguente esclusione dal controllo, infatti, sono stati al centro di una discussione sul social network. In particolare sulla bacheca virtuale del «Comitato Cincinnato Pompei» i sostenitori del sito pompeiano a «Dimensione di archeologo» si sono susseguiti centinaia di commenti da tutto il mondo. «Que absurdo», ha scritto dal Brasile Ana Maria Toledo Rodrigues, architetto paesaggistico ed esperta della storia medievale. Anche il Pd ha voluto esprimere la propria opinione. «I dubbi avanzati dalla Corte dei Conti dimostrano che le nostre denunce dei mesi scorsi erano più che motivate - ha detto Matteo Orfini, responsabile Cultura e Informazione del Pd - La scelta di ricorrere alle procedure della Protezione Civile per attività di tutela e ai commissariamenti delle Soprintendenze, giustificandoli con emergenza pioggia, traffico per Roma e perfino con il rischio Vesuvio, non avevano alcun fondamento. Sembrano, piuttosto, espedienti per agire al di fuori delle norme con il rischio, peraltro, di favorire l'eccessiva discrezionalità se non addirittura il malaffare. Chiediamo quindi - conclude Orfini - al ministro Bondi di ripristinare al più presto una gestione limpida ponendo fine ai commissariamenti». Una nuova ondata di polemiche continua dunque ad abbattersi sulla città antica, tra i più grandi musei archeologici all'aperto del mondo. © RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Alto rappresentante per la politica estera e di sicurezza comune Catherine Ashton ha ribadito al m...**Mattino, Il (Circondario Sud2)**

""

Data: **12/08/2010**

Indietro

12/08/2010

Chiudi

L'Alto rappresentante per la politica estera e di sicurezza comune Catherine Ashton ha ribadito al ministro degli esteri russo Sergej Lavrov la disponibilità dell'Ue a fornire aiuto alla Russia nella lotta contro gli incendi, che minacciano tra l'altro i siti nucleari. È quanto ha riferito la stessa Ashton al termine della suo colloquio telefonico con Lavrov. La Russia tuttora non ha ancora richiesto l'intervento del Mic, il centro di informazione e monitoraggio del meccanismo di protezione civile Ue.

Francesca Marino Sono ancora cinquanta gli italiani bloccati in Ladakh dopo l'alluvione dei ...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **12/08/2010**

Indietro

12/08/2010

Chiudi

Francesca Marino Sono ancora cinquanta gli italiani bloccati in Ladakh dopo l'alluvione dei giorni scorsi ma la situazione sembra in via di miglioramento: recuperati gli otto turisti rimasti intrappolati lungo la via tra Leh e Manali mentre e la parziale riapertura di alcune strade rende un po' più semplice il lavoro dei soccorritori. L'Ambasciata italiana a Delhi conta di riuscire a mettersi in contatto nelle prossime ore con altri connazionali che non è stato possibile raggiungere, ma sembra che per il momento tra le vittime, salite a 188, non ci siano altri stranieri. Non è ancora stato recuperato, invece, il corpo di Riccardo Piton, il ragazzo rimasto travolto da un'ondata di fango durante un trekking. La madre del ragazzo ha chiesto ieri al Ministro Frattini di fare tutto il possibile per riportare in patria la salma. Le operazioni di soccorso proseguono incessanti, così come lo sgombero dei turisti e la ricerca di ventotto soldati indiani scomparsi. I dispersi sono circa quattrocento, di cui duecento stranieri. L'esercito indiano sta cercando in tutta fretta di ripristinare la viabilità, almeno nelle strade principali, visto che il Ladakh è anche una zona militarmente strategica: sul ghiacciaio del Siachen, a non molti chilometri di distanza, si trova anche la più antica missione militare permanente italiana. Trattati in salvo tutti i turisti stranieri, ci sarà però da fare i conti con la tragedia della popolazione locale passata curiosamente quasi sotto silenzio. Gli abitanti delle zone colpite hanno perso praticamente tutto nell'alluvione. Secondo fonti dell'esercito, l'ottanta per cento delle infrastrutture della regione sono andate distrutte, così come case, scuole, ospedali e attività commerciali ed economiche. Ci vorranno molti anni prima che si torni alla normalità. E ci vorrà del tempo prima che si riesca a fare una prima stima dei danni effettivi e delle necessità primarie. Il governo indiano ha annunciato compensazioni e aiuti per i parenti delle vittime, ma a questo punto si tratta di una vera e propria corsa contro il tempo. Mentre i riflettori, e le operazioni di soccorso, sono puntati sul numero dei turisti stranieri dispersi o da trarre in salvo, migliaia di persone rischiano di trovarsi per strada o in tenda quando, tra non molto, la neve ricomincerà a cadere. E appena oltre confine, la luna che annuncia il mese sacro del Ramadan illumina la scena di un'altra emergenza umanitaria. Le Nazioni Unite hanno lanciato un appello ai pesi donatori perché raccolgano 459 milioni di dollari per le vittime dell'alluvione, la peggiore degli ultimi ottanta anni, che ha colpito il Pakistan. Sedici milioni di persone hanno perso le loro abitazioni, più di 1.600 sono rimaste vittima delle forti piogge monsoniche che hanno causato lo straripamento di fiumi e laghi. Secondo il direttore degli Aiuti umanitari delle Nazioni Unite John Holmes, 459 milioni di dollari sono sufficienti a fornire acqua pulita, cibo, medicine e tende per novanta giorni. Dopo, le procedure di emergenza dovranno essere riviste e corrette. Il presidente Zardari, rientrato in patria tra le polemiche, ha giustificato la sua mancata presenza in un momento così grave per il paese dicendo che "bisogna badare alle cose concrete e non ai simbolismi". E si è affrettato ad appellarsi alla comunità internazionale per richiedere altri fondi. © RIPRODUZIONE RISERVATA